

IL SALOTTO ECCENTRICO DI LADY MOLLY

◆ Domitilla Cottellacci

Siamo nella Londra degli anni Trenta, quella dove ai salotti dell'aristocrazia si contrapponevano strade nebbiose popolate dei fantasmi di Jack lo squartatore, di piccoli cenciosi Oliver Twist, in alcuni dei quali scorreva misteriosamente sangue dal color blu. *Il salotto di Lady Molly* (Pezzi editore, Euro 18,50, pagg. 254), descritto da Anthony Powell, quarto di una fortunata serie di dodici romanzi intitolati "una danza nella musica del tempo" è un luogo di ritrovo del bel mondo londinese. Il protagonista, Nicholas Jenkins, ci capita per caso, dopo avere per anni desiderato farne parte. Qui si ha la fortuna di incontrare personaggi appartenenti all'aristocrazia di Londra, ma anche altri di oscura provenienza, il cui passato è avvolto da un'ombra di mistero.

La frigida e chiassosa Molly li tiene uniti elargendo loro l'onore di far parte di questa elitaria "combriccola". Dotata di una buona

vena di crudeltà sociale lancia gli strali della sua ironia agli uni e agli altri non risparmiando nessuno, ma gratificando tutti della sua pettegola attenzione. Ci s'imbatte in vecchie e nuove conoscenze, finiscono vecchi amori e ne nascono nuovi, si combinano unioni e matrimoni, si spettegola sui presenti e assenti, come del resto si conviene ad un salotto della buona società. È una comunità chiusa e snob alla quale molti, e ognuno per motivi diversi, sperano di essere ammessi. Salotti della buona

società divenuti famosi nella letteratura, ce ne sono stati molti, come quello di Madame Verdurin di proustiana memoria che seleziona però i suoi ospiti secondo i loro aspetti più snob e più sofisticati. Lady Molly è senza dubbio più aperta pur facendo parte di una società ristretta e reitrica dove la tradizione le fa da padrona. Lei scavalca le rigide convenzioni sociali e diviene il prototipo di un anticonformismo eccentrico ed informale, con lo scopo principale di col-

pire i suoi ospiti, nei loro punti deboli, senza alcuna pietà. L'invito così desiderato e finalmente accordato è per lei un'opportunità favorevole per l'applicazione di quel genere di tormento. Forse secondo il Powell la sua vita interiore non era del tutto felice, perché non esiste segno più grande di infelicità innata dell'amore per la provocazione. Le persone presenti avevano in generale la sensazione di essere penetrate nel cerchio esterno di una società segreta, dove però ci si imbatteva in vecchie e nuove conoscenze, ex compagni di scuola e di avventure, militari dal dubbio passato eroico, signore attempate in cerca di marito, ma anche giovani affascinanti capaci di far crollare al più incallito scapolo le proprie ciniche idee sul matrimonio.

Tutta una galleria di personaggi con i loro tic, l'accento della *upper class* e una folla frivola, pettegola, spumeggiante di una profondità superficiale che sembrava con questo atteggiamento prevedere gli anni bui che si stavano abbattendo sull'Europa.

